

BOLOGNA: CINQUE MESI DOPO IL MALORE CEVENINI CAPOLISTA PD

(ANSA) - BOLOGNA, 22 MAR

Cinque mesi dopo l'ischemia che ha bruscamente interrotto la sua corsa a sindaco di Bologna, ritorna in pista Maurizio Cevenini. Sarà capolista del Pd alle amministrative del 15 maggio, a sostegno di Virginio Merola, il vincitore delle primarie del centrosinistra posticipate proprio a causa del forfait forzato del 'Cev'. 'Chi mi voleva sindaco, scriva Cevenini, è il messaggio che ha inviato al suo 'popolò. Cevenini, infatti, è popolarissimo in città e ha stracciato ogni record di preferenze sia alle comunali del 2009 che alle regionali dell'anno scorso. «Sento ancora di più la responsabilità verso i bolognesi e il Pd. Mi gioco con loro una credibilità che qualcuno ha voluto mettere in discussione», ha spiegato, senza però sciogliere il nodo del doppio incarico nel caso venisse eletto: «Non c'è incompatibilità tra consigliere comunale e regionale, a tempo debito valuterò io insieme al partito cosa fare», si è limitato a dire. Quindi ha rivelato, tornando con la mente al ricovero dello scorso ottobre: «Se il sindaco fosse ancora eletto dal consiglio comunale, non mi sarei mai ritirato». «Mi impegnerò, non correndo avanti e indietro come prima, ma usando tutto quello che posso usare», ha assicurato Cevenini, sottolineando che «vincere queste elezioni non è la stessa cosa di fare il sindaco, ma dare un contributo per me significa finire bene un periodo brutto». E non ha eluso gli eventuali problemi di credibilità di una candidatura a pochi mesi dalla rinuncia alla corsa a sindaco: «L'ho pesato, l'ho fatto nelle settimane di distacco forzato. Ma per il mio equilibrio credo sia meglio essere mezzo a questa corsa che guardarla da fuori». Anche perchè, ha concluso, «non mi viene chiesto l'impossibile, ma di mettere in campo la mia capacità di stare in mezzo alla gente». A dare la fascia da capitano a Cevenini è stato il segretario cittadino Raffaele Donini: «Ci sono tre motivi - ha elencato - la sua forte capacità di attrarre consensi in città in una situazione che non giudico scontata, il fatto che la stessa assemblea che ieri lo ha incoronato capolista per acclamazione mesi fa lo aveva indicato candidato sindaco e perchè la priorità per la città non è mutata: serve una connessione sentimentale con la politica». I nomi che compongono la lista Pd sono nati dalle indicazioni dei circoli e dei quartieri, più un quarto proveniente dalla società civile. Il più giovane, Andrea Colombo, avvocato praticante e recordman di preferenze al quartiere San Vitale, ha 26 anni. «È una lista federalista, dal forte radicamento territoriale», l'ha definita Donini, rimarcando che «più di metà dei candidati è alla prima esperienza». Undici i confermati dal 2009: Marina Accorsi, Leonardo Barcelo, Francesco Critelli, Maurizio Ghetti, Rossella Lama, Sergio Lo Giudice, Angelo Marchesini, Corrado Melega, Marilena Pillati, Paolo Natali, Daniela Turci più Simona Lembi che era assessore alla scuola. Figlie delle primarie le candidature di Benedetto Zacchioli, Gian Mario Anselmi e Francesco Errani, giovane collaboratore di Amelia Frascaroli. New entry segnalate dai circoli Tommaso Guerini, Marzia Benassi, Andrea Colombo, Mariaraffaella Ferri, Tiziana Gentili, Sonia Lenzi, Claudio Mazzanti, Marianna Mignani, Alessandra Salfi, Raffaella Santi Casali e Tommaso Petrella. Infine dalla società civile ecco Ombretta Capitani, professoressa a veterinaria, Manuel Ottaviano, vicepresidente Acli, Marina D'Altri, imprenditrice leader del movimento anti-Gelmini, Marisa Faraca, dirigente di medicina legale al Sant'Orsola, Rolando Dondarini, professore universitario di storia, Marco Guerra, imprenditore della LudoVico Orsini, Marilisa Martelli, neuropsichiatra infantile, Clara Meo, operaia della Perla, e Paola Vannini, albergatrice.

(ANSA).